



## **Presenza di posizione da parte del sindacato USAS (ASGB- Autonomer Südtiroler Gewerkschaftsbund – unione sindacati autonomi sudtirolesi)**

### **Regolamento del parlamento europeo e del consiglio relativo ad una rete europea di servizi per l'impiego, all'accesso dei lavoratori ai servizi di mobilità e ad una maggiore integrazione di mercati del lavoro**

Di recente la commissione europea ha creato attraverso un regolamento del parlamento europeo e del consiglio una rete europea di servizi per incrementare la mobilità tra gli stati membri dell' EURES.

Sta di fatto che la rete EURES esiste dal 1993. In questo sistema troviamo accanto agli stati europei, la Svizzera, la Norvegia, l'Islanda e il Liechtenstein. L'Italia è uno dei partner più importanti grazie ai ca. 70 centri di consulenza.

Per una collaborazione ben riuscita per esempio

noi in Alto Adige approfittiamo soprattutto dell'iniziativa „Eures Transtiroliä“ che ha come scopo, lo scambio di mano d'opera tra il Tirolo del sud-nord-est e il cantone svizzero.

Un esempio concreto di una funzionante collaborazione la troviamo in Val Pusteria dove riscontriamo uno scambio di mano d'opera tra l'Alto Adige e il Tirolo del Est soprattutto nel settore turistico nel quale ci sono posti non copribili soltanto con lavoratori altoatesini.

Sicuramente la rete EURES ha un grande margine di miglioramento: I dati pubblicati dalla commissione europea sulla mobilità sul mercato del lavoro europeo ci mostrano che la quota (0,29%) non raggiunge le cifre dell'Australia (1,5%) e degli Stati Uniti(2,4%).

Il monitoraggio europeo per posti lavoro vacanti, ci fa notare, che a dispetto dell'alto tasso di disoccupazione, troviamo nel primo trimestre del 2013 due milioni di posti di lavoro non coperti. Nonostante il fatto che i posti di lavoro vacanti siano una conseguenza della dinamica dei mercati di lavoro, una parte sostanziosa di questi sono da attribuire ad una carenza di mano d'opera che non può venire colmata a livello locale. L'obiettivo della

commissione europea è di ottenere una connessione migliore tra i vari servizi di collocamento tra gli stati membri. Questo permetterà non solo ai lavoratori di ampliare le proprie possibilità di trovare un impiego ma renderà possibile anche alle piccole e medie imprese di trovare velocemente ed efficientemente la mano d' opera da loro richiesta.

Qualora la modernizzazione della rete EURES portasse i risultati da noi sperati, sarebbe necessario fare degli studi futuristici sugli stati membri al fine di avere un'idea di come sarà la situazione futura – questo sarebbe importante non solo per l' Altoadige ma anche dal punto di vista nazionale. Contestualmente ogni regione dovrà provvedere a promuovere iniziative a favore di posti di lavoro nell' ambito della ricerca, sviluppo ed innovazione onde evitare uno squilibrio tra gli stati membri economicamente stabili e stati membri con un tasso di disoccupazione più alto che potrebbero subire un espatio eccessivo di lavoratori altamente qualificati.

Noi siamo consapevoli che la legge italiana permetta anche ai privati di prendere l' iniziativa di offrire servizi per l' impiego. La proposta della commissione europea facilita l' accesso ad agenzie private di collocamento. Il nostro timore è che potrebbero nascere abusi di questo servizio a scapito dei lavoratori stessi.

Le nostre esperienze come provincia transfrontaliera (Svizzera, Austria) ci hanno fatto notare diverse problematiche collegate alla residenza del lavoratore e ai diversi sistemi giuridici, amministrativi e fiscali che rappresentano notevoli ostacoli specifici alla mobilità della mano d'opera, che dovranno essere eliminati al fine di garantire l' obiettivo EURES di massima libertà di mobilità sul territorio europeo.

Bolzano, 04/02/2014

Tony Tschenett



Segretario generale ASGB